



## XXI RAPPORTO IEFP E DUALE

COME STRUMENTI DI TRANSIZIONE AL LAVORO  
Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e  
Formativa Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP (a.f. 2021-22)  
CNEL, Roma, 18 giugno 2024  
Emmanuel Crispolti e Andrea Carlini

VICTORI EMMANVELI III ITALIAE REGI  
OB. PROVIDISSIMVM CONSILIVM MAGNO ANIMO SUSCEPTVM  
REL AGRARIAE MVTV CIVILIVM NATIONVM OPERA CONLATA  
VBIQVE TERRARVM CYRANDAE PROVEHENDAE  
ET EXIMIAM EIVS IN ID INSTITVTVM MVNIFICENTIAM  
VNIVERSVS LEGATORVM COETVS TANTI BENEFICII MEMOR  
OBSEQUII ET GAATI ANIMI TEST MONIYM  
PONENDVM DECREVIT A.D. III KAL. DECEMBRES ANN. MCMVIII

LA IEFPP E IL DUALE COME STRUMENTI DI TRANSIZIONE AL LAVORO  
Presentazione del XXI Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e  
Formativa Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP (a.f. 2021-22)  
CNEL, Roma, 18 giugno 2024  
Emmanuel Crispolti e Andrea Carlini



L'INAPP A LUCI SUL LAVORO

PRESENTATA L'INDAGINE SULLE  
PIATTAFORME DIGITALI

ERASMUS+ PER L'INCLUSIONE  
E LA DIVERSITÀ

## PRIMO PIANO

---

3

**XXI RAPPORTO IEFP E DUALE**  
Presentati i risultati al Cnel

5

**I PUNTI CHIAVE DEL MONITORAGGIO**

## NEWS

---

8

**A MONTEPULCIANO LA XV EDIZIONE DI “LUCI SUL LAVORO”**  
Inapp presente con seminari e workshop

9

**AREE INTERNE, TERRITORI IN TRANSIZIONE**  
Un incontro-dibattito per immaginare il futuro

11

**INAPP SI APRE AI LINKED DATA**  
Nuovi strumenti per la ricerca

12

**SISTEMI DI ACCREDITAMENTO PER LA FORMAZIONE**  
On line la nuova versione del Data base

## L'EVENTO

---

13

**RISTORAZIONE, TURISMO E TRASPORTI**  
Presentata l'indagine Inapp sulle piattaforme digitali

## L'INTERVISTA

---

15

**ERASMUS+ PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ**  
A colloquio con Franca Fiacco, *Inclusion Officer* dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp

17

## DA LEGGERE

---

19

## SOCIAL

---

# XXI RAPPORTO IEFP E DUALE PRESENTATI I RISULTATI AL CNEL

Il 18 giugno, la struttura *Sistemi formativi* dell'Inapp, ha organizzato presso la Sala Parlamentino del Cnel, il seminario *La IeFP e il Duale come strumenti di transizione al lavoro* in occasione della presentazione del *XXI Rapporto del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP*.

La giornata ha visto la presenza di personalità di spicco provenienti dal mondo della ricerca e delle istituzioni insieme alle rappresentanze sindacali e datoriali, tutte chiamate a fornire il proprio contributo al dibattito.

L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente del Cnel Renato Brunetta il quale si è soffermato sull'importanza e la complessità nel sostenere le transizioni, particolarmente quelle che traghettano i giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro. "Per ottenere risultati in questo campo, ha ribadito, è necessario il coinvolgimento e il dialogo di tutti i soggetti coinvolti".

"La nostra missione - ha affermato il presidente dell'Inapp Natale Forlani nella sua introduzione - è quella di ridurre le criticità e valorizzare al massimo le opportunità", ed in riferimento agli esiti del monitoraggio che l'Inapp produce annualmente per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Forlani ha sottolineato la necessità di aggiornare il sistema in base al bisogno di competenze espresso dal mercato del lavoro. "Persiste un disallineamento tra domanda e offerta di figure professionali riconducibili soprattutto al lavoro qualificato di tipo esecutivo" ha aggiunto "la riflessione di oggi va quindi in questa direzione: innovare l'offerta formativa per far fronte a queste discontinuità".

Dello stesso avviso si è detta anche il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone,



che nel video messaggio registrato per l'occasione, ha dichiarato: "dal monitoraggio realizzato dall'Inapp emerge un sistema in salute, apprezzato da giovani e famiglie e capace di far fronte al tema della dispersione". Ed ha sottolineato, inoltre, che "potenziare il sistema duale e la formazione professionale vuol dire oggi, da una parte, rispondere a quelle esigenze del mondo del lavoro che parlano di lotta al mismatch e, dall'altra, mettere le aziende nella condizione di disporre di personale formato, qualificato e motivato. Per far questo

- ha concluso - è necessario combinare formazione formale e valorizzazione delle soft skills”.

La parola poi è passata ai curatori del Rapporto di monitoraggio, Emmanuele Crispolti e Andrea Carlini, i quali hanno presentato i principali risultati emersi nell'anno formativo 2021-2022. Nella loro relazione hanno ricordato la finalità della rilevazione Inapp che è quella di ricostruire e fornire al Paese un quadro informativo che altrimenti non esisterebbe, ossia completo e aggregato a livello centrale.

“

*Dal Rapporto emerge un sistema in salute, apprezzato da giovani e famiglie e capace di far fronte al tema della dispersione*

Marina Elvira Calderone  
Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

”

Sulla base dei dati forniti dall'Inapp si è aperta una riflessione nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manfredi, (Parlamento Magazine), che ha visto la partecipazione di Maria Chiara Montomoli (coordinamento tecnico delle Regioni e PA), Paola Vacchina (Forma), Mattia Pirulli (Cisl) e Pierangelo Albini (Confindustria).



In conclusione dei lavori, Massimo Temussi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha evidenziato la capacità dei sistemi leFP e Duale di essere strumenti capaci di rispondere alla domanda di un mercato del lavoro che ragiona per blocchi di competenze immediatamente spendibili. Inoltre, ha ricordato, in Germania il 76% dei giovani fra i 15 e i 24 anni studia e lavora, in Italia meno del 26%. La filiera della formazione professionale può aiutare non solo ad aumentare questa percentuale ma anche a fermare la fuga verso altri Paesi, attraverso la precoce fidelizzazione dei giovani all'interno del nostro sistema produttivo.

**M.M.**

#### Per approfondire

[La videoregistrazione dell'evento e i materiali](#)

[La sfida dell'Istruzione e della Formazione professionale](#)



## I PUNTI CHIAVE DEL MONITORAGGIO

Il XXI *Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella leFP*, recentemente presentato dall'Inapp (vedi articolo precedente), fotografa la situazione del sistema di Istruzione e Formazione professionale (leFP) in Italia, restituendo il quadro dell'offerta, della partecipazione e degli esiti relativi alla filiera formativa professionalizzante. La leFP, dal 2010-2011, costituisce un'offerta ordinamentale del sistema educativo nazionale e, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, consente l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Dal 2016, come modalità di realizzazione dei percorsi leFP, è stato introdotto il sistema Duale, che prevede una quota di formazione pratica in contesti lavorativi, reali o simulati, di almeno 400 ore nell'intero percorso formativo. Di seguito la sintesi dei dati salienti presenti nel Rapporto.

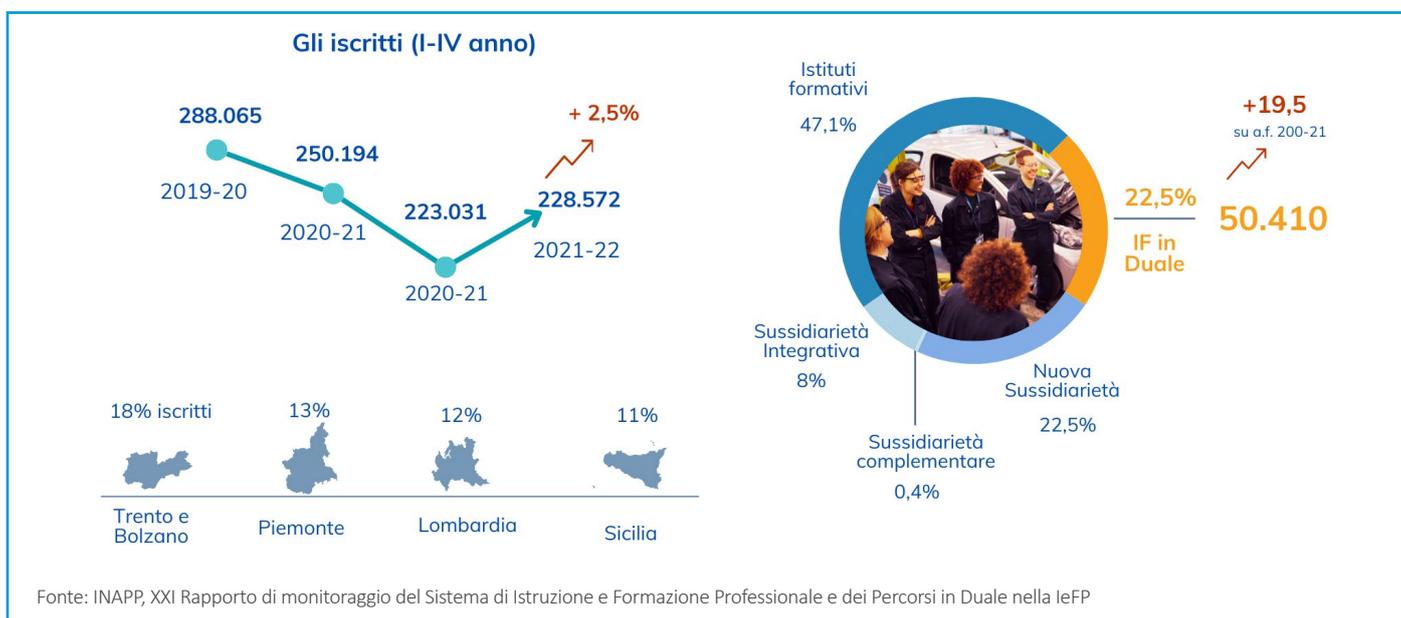
### La partecipazione al sistema leFP

I dati della partecipazione mostrano un timido incremento rispetto alle annualità precedenti (+2,5%), registrando – nell'intero quadriennio – un totale di 228.572 iscritti. Si tratta dell'8% della popolazione

di età compresa tra i 14 e i 18 anni che mostra un panorama molto vario e con quote molto differenziate tra regioni. Nel Nord Italia, la filiera è da tempo parte importante dell'offerta formativa di secondo ciclo e costituisce una delle opzioni stabilmente praticate da una quota non piccola, oltre l'11%, dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, con punte del 18% per Trento e Bolzano, 13% del Piemonte, 12% della Lombardia. Al Sud la quota prevalente è in Sicilia con l'11% degli iscritti, ma in altre regioni non supera l'1%. Il sistema Duale conferma una crescita delle adesioni a livello nazionale rispetto alle annualità precedenti, passando dai 42.183 iscritti dell'a.f. 2020-21 ai 50.410 dell'a.f. 2021-2022. L'analisi territoriale conferma la forte concentrazione degli iscritti in Lombardia che, con 24.905 unità, continua a rappresentare, da sola, quasi la metà dell'intero Sistema. Seguono, la Sicilia (8.191 iscritti), l'Emilia-Romagna (3.413 iscritti), il Piemonte (2.636 iscritti) e il Veneto (2.189 iscritti).

### Prima scelta per molti

Degne di attenzione sono le quote crescenti di 14enni che si iscrivono al primo anno, che rappresentano il 52,9% del totale delle iscrizioni, fino ad arrivare al



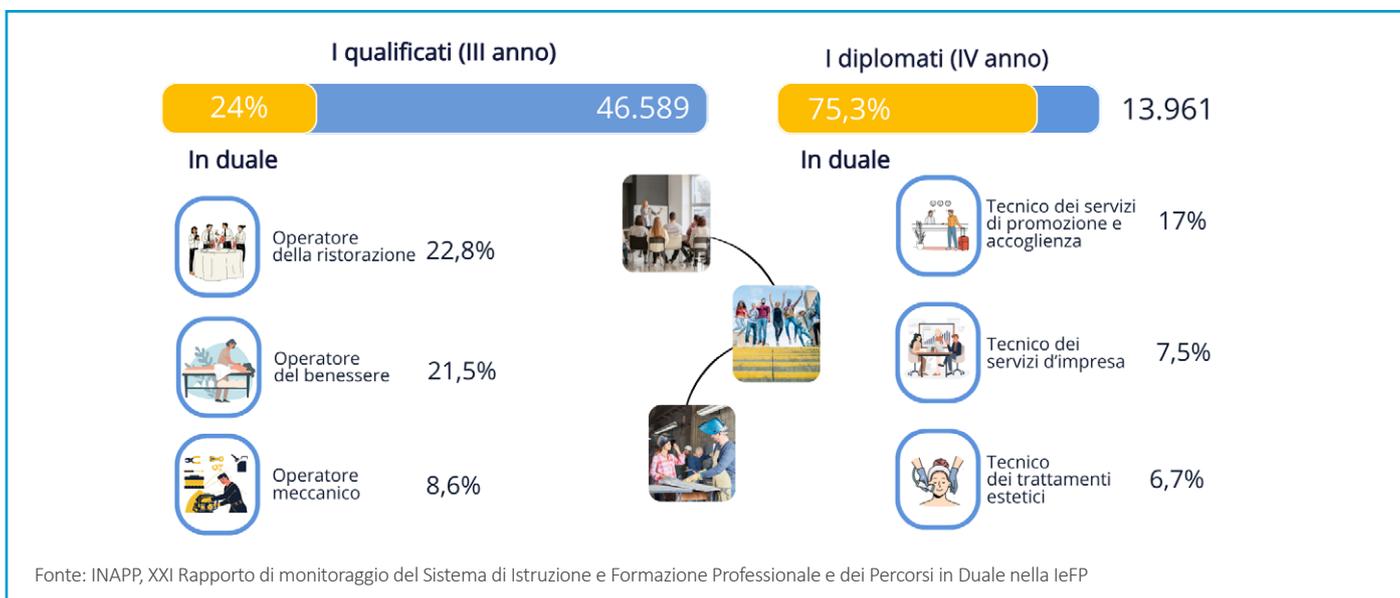


58,3% nei percorsi attivati in nuova sussidiarietà. Ciò indica una prevalenza della scelta vocazionale della leFP e non come seconda opportunità a seguito del fallimento di altre scelte di istruzione, caratteristica che l’ha fortemente connotata per molto tempo. La quota di stranieri si attesta al 12,6% del totale, con una percentuale molto concentrata nelle regioni del Nord.

**Gli esiti: ottime le chance occupazionali**

In un quadro caratterizzato da tassi sempre troppo alti di disoccupazione giovanile, gli ottimi esiti occupazionali della leFP mostrano come le figure professionali formate siano fortemente richieste dalle imprese. In numeri, i qualificati nei percorsi leFP nell’a.f.

2021-2022 sono stati complessivamente 46.589, più della metà del totale dei qualificati (51,2%) si trova in Lombardia (27,9%), Veneto (11,8%) e Piemonte (11,5%). I diplomati al IV anno sono stati 13.961. In Lombardia si sono diplomati più del 55,3% del totale, seguono il Lazio, 9,8%, il Piemonte, 7,3% e il Veneto, 7%. Tra le figure professionali in uscita, la prevalenza tra i qualificati è per l’operatore della ristorazione (22,8%), per l’operatore del benessere (21,5%) e per l’operatore meccanico (8,6%). La figura professionale al primo posto per i diplomati è il tecnico dei servizi di promozione e accoglienza con il 17%, al secondo, il tecnico dei servizi d’impresa 7,5%, al terzo i trattamenti estetici 6,7%. I qualificati in duale rappresentano oltre il 24% di tutti



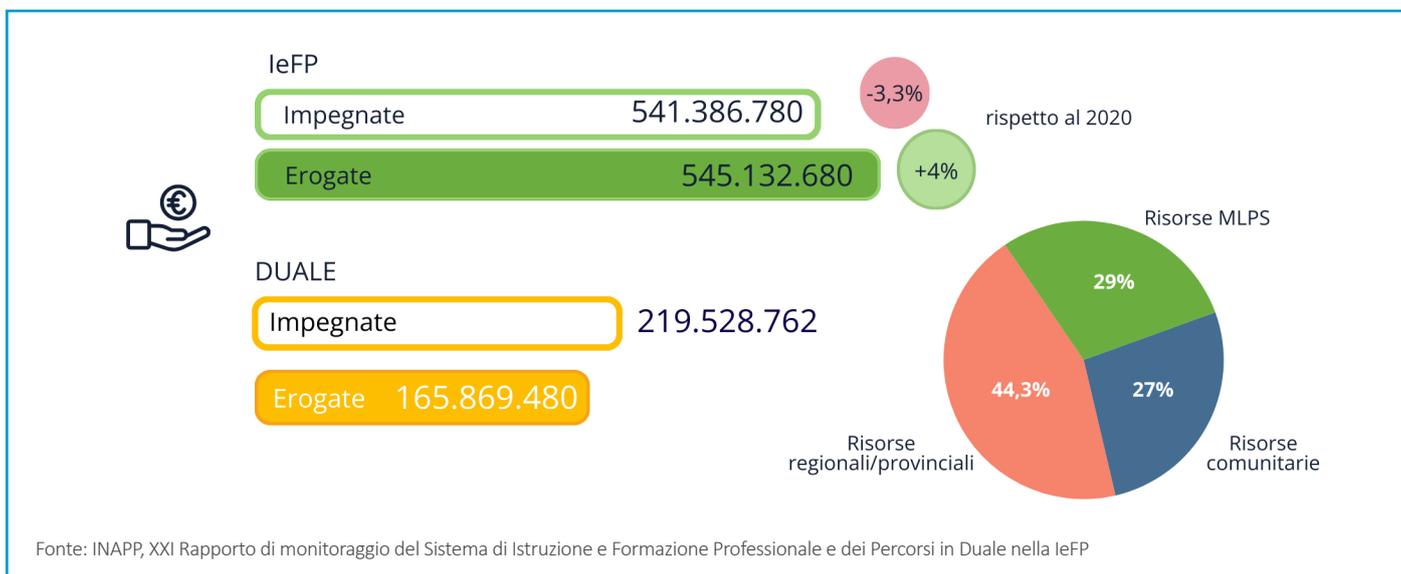
i giovani qualificati nell'intero sistema leFP, nonostante si sia registrata una piccola flessione nel numero delle qualifiche conseguite al termine del percorso: degli oltre 14.500 iscritti al terzo anno, i qualificati sono stati 11.300. I diplomati costituiscono ormai oltre i 2/3 di tutti i diplomati del sistema leFP (75,3%).

**Le risorse finanziarie**

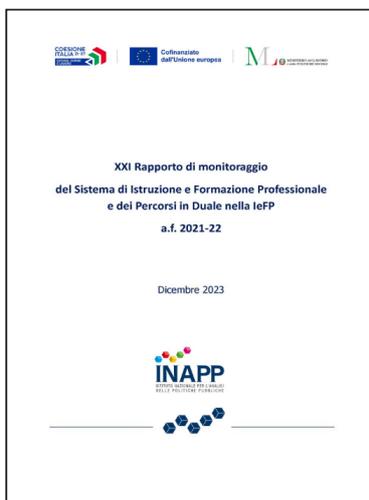
A livello nazionale, sono stati impegnati 541.386.780 euro. Le risorse finanziarie erogate, invece, ammontano

a 545.132.680 euro, e riportano un aumento del 4% rispetto al 2020. Per lo svolgimento dei percorsi del Sistema Duale in Italia, è stato impegnato un importo complessivo pari a 219.528.762 di euro, oltre 150 milioni dei quali finanziati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Per il medesimo anno solare, si registrano oltre 165 milioni di euro di fondi erogati, per una percentuale sull'impegnato pari al 75,5%.

**V.C.**



Il Rapporto



Executive summary



# A MONTEPULCIANO LA XV EDIZIONE DI "LUCI SUL LAVORO"

## INAPP PRESENTE CON SEMINARI E WORKSHOP

Si è svolta dall'11 al 13 luglio, presso la Fortezza Medicea di Montepulciano, la manifestazione *Luci sul Lavoro* giunta quest'anno alla XV edizione e dal titolo *Persone e lavoro. Investimento sociale per una crescita sostenibile*. Tanti i momenti di incontro e di scambio sui temi della attualità ed in particolare su quelli legati al mondo del lavoro.

Anche in questa edizione Inapp è stato presente con la partecipazione del presidente Nicola Forlani, che è intervenuto al seminario *Politiche del lavoro e transizione green: opportunità e prospettive per l'Italia*, e con diversi contributi dei propri ricercatori a seminari e workshop. Presente anche un'area espositiva dedicata, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inps, Ispettorato Nazionale del Lavoro e Sviluppo Lavoro Italia.

In particolare, nella giornata del 12 luglio, l'Inapp ha organizzato un workshop dal titolo *Le persone al centro del cambiamento, le competenze e la formazione continua come volano per una crescita sostenibile*, moderato da Massimiliano Franceschetti (Inapp), in cui sono intervenuti Domenico Barricelli e Alessandra Pedone (Inapp), Stefano Scaccabarozzi (Unioncamere), Sara Cubellotti (CNA nazionale), Laura Simoncini, (Confartigianato Toscana) e Francesco Belelli (Federmanager Siena).

Il workshop ha avuto come focus una serie di riflessioni sul mondo del lavoro, caratterizzato da scenari e cambiamenti complessi, repentini e spesso contrastanti. Sul versante della formazione continua (anche alla luce degli esiti contenuti nel [XXIII Rapporto](#) recentemente realizzato da Inapp) si è riflettuto su come questa dovrà essere disegnata e realizzata nel prossimo futuro, a partire

dall'analisi e dall'individuazione dei fabbisogni formativi più urgenti in questo periodo. Tutto questo, ponendo un'attenzione particolare alle nuove competenze e ai nuovi profili emergenti, con l'obiettivo di contrastare il sempre più preoccupante fenomeno del *mismatch*.

Di grande importanza e di supporto sarà, in questa ottica, l'attività di ricerca e di analisi condotta dall'Inapp per sostenere i processi e le azioni che gli stakeholder dovranno progettare e realizzare per contrastare il fenomeno. Particolare evidenza è stata data alle analisi che l'Istituto sta sviluppando per approfondire rispettivamente il fenomeno delle *corporate academy* a supporto dello sviluppo del capitale umano nei sistemi territoriali di piccole e medie imprese, nonché quello relativo alle prospettive offerte dalle nuove modalità di apprendimento per gli occupati (dal *microlearning* alle cosiddette microcredenziali).

Particolarmente interessanti e ricchi di spunti significativi, inoltre, gli interventi Inapp di Andrea Ricci al seminario *Sfide e opportunità delle transizioni verde e digitale per il Mercato del lavoro italiano*; di Andrea Carlini al workshop *I risultati dell'intervento Sistema Duale del PNRR. Azione di contrasto al mismatch e leva per l'innovazione amministrativa* ed infine di Manuel Marocco che ha preso parte al panel *Osservatorio sulla digitalizzazione delle relazioni industriali. Intelligenza artificiale e autonomia collettiva* nell'ambito della sessione *Salute e lavoro. Nozioni, profili prevenzionistici e tutele*.

**Per approfondire**  
[L'evento e i materiali](#)

**M.B.**

# AREE INTERNE, TERRITORI IN TRANSIZIONE UN INCONTRO-DIBATTITO PER IMMAGINARE IL FUTURO

Le aree interne e marginali caratterizzano molta parte della geografia e della società italiana. Il dibattito su questo tema è di grande interesse, come è stato ampiamente evidenziato nell'incontro-dibattito che si è tenuto in Inapp il 10 luglio scorso, in collaborazione tra l'Istituto e la [Società geografica italiana \(SGI\)](#). Occasione la presentazione del XVI Rapporto SGI *Territori in transizione. Geografie delle aree marginali tra permanenze e cambiamenti*, che pone l'attenzione su luoghi che si distinguono per ricchezza di paesaggi e biodiversità ma che si definiscono "territori del margine, caratterizzati da scarsa accessibilità, geografica e infrastrutturale, ma anche da opportunità socio-economiche e culturali che lasciano prefigurare nuovi orizzonti e percorsi inediti per invertire la rotta". Così si legge nella presentazione del rapporto e così ha sottolineato il presidente dell'Inapp, Natale Forlani, in apertura, ricordando che le aree interne hanno problemi di crescente marginalizzazione e il depauperamento di risorse, umane e materiali, sta toccando tassi superiori anche rispetto alle dinamiche demografiche. In molti borghi e zone di montagna e collinari l'invecchiamento della popolazione raggiunge anche il 4-5% annuo, territori in cui è difficile anche l'accesso a servizi considerati essenziali, primo fra tutti quello sanitario, o a beni di prima necessità. Nonostante da molti anni da più fronti si stiano portando avanti proposte e progetti per superare la situazione, i risultati non sono stati sempre all'altezza delle

aspettative. Diverse le questioni da risolvere, dal miglioramento dell'attrattività territoriale, al tema dell'invecchiamento della popolazione residente. Per invertire la tendenza rispetto al crescente spopolamento, è importante rivedere l'approccio perché, se è vero che la mobilitazione di risorse umane e tecnologiche può essere una soluzione, ci si deve muovere attraverso il coinvolgimento integrato di tutti i possibili attori, quelli istituzionali in primis, i piccoli e piccolissimi Comuni che necessitano anche di personale, le imprese, il terzo settore, l'associazionismo, i cittadini. In tal modo, attraverso occasioni di dibattito di incontro condiviso, è auspicabile raggiungere una prospettiva di vedute più ampia e arrivare a soluzioni in grado di ri-offrire servizi adeguati alle fasce di popolazione più esposte al rischio di marginalizzazione e impoverimento e dare una nuova vitalità e chance a questi patrimoni del nostro Paese.



L'evento è stato moderato da Antonello Scialdone, responsabile della Struttura *Economia civile dell'Inapp*, che ha ribadito come le differenziazioni territoriali e queste cosiddette aree "dello scontento" siano temi di enorme interesse. Non ci si può misurare con le questioni di inclusione e del lavoro, se non considerando le problematiche di questi territori che il Rapporto SGI pone in evidenza. "C'è un patrimonio, in termini di capitale sociale e territoriale, che occorre mobilitare compiutamente – si legge nella presentazione – altrimenti l'impiego pur appropriato delle risorse disponibili rischia di non dare esiti. Sembra essere qui la chiave di volta su cui può e deve poggiare una transizione positiva e durevole". Tra gli

interventi della giornata: il presidente SGI Claudio Cerreti, il co-curatore del rapporto Stefano de Falco, i rappresentanti istituzionali Vito De Palma (segretario Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale), Patty L'Abbate (vicepresidente Commissione ambiente e territorio-Camera dei deputati), Roberta Angelilli, vicepresidente Regione Lazio, Lara Panfilì, dirigente Anci, Sabrina Lucatelli, direttrice "Riabitare l'Italia".

### Per approfondire

[La videoregistrazione dell'evento e i materiali](#)

V.C.



# INAPP SI APRE AI LINKED DATA

## NUOVI STRUMENTI PER LA RICERCA

La biblioteca Inapp ha recentemente completato la prima parte di un progetto che porta l'Istituto, con le sue pubblicazioni e i suoi autori, nel cosiddetto web semantico. Cosa significa e quali sono gli sviluppi futuri? Lo spiega Chiara Carlucci coordinatrice del progetto: "Essere nel web semantico vuol dire entrare nel multiverso o, meglio, in quella parte dell'infosfera che ragiona in termini di concetti collegati a termini specifici codificati sia nel linguaggio umano che nel linguaggio comprensibile dalle macchine. Ci aspettiamo nell'immediato un miglioramento della visibilità e dell'impatto delle ricerche dell'Inapp nelle comunità scientifiche digitali, nel medio periodo abbiamo l'ambizione di rappresentare il perno sul quale convogliare i diversi aspetti della ricerca Inapp che trova la sua declinazione in prodotti tecnico-scientifici messi gratuitamente a disposizione della comunità scientifica e della pubblica opinione". È vero che i Linked Data parlano ancora un linguaggio piuttosto tecnico, ma grazie a loro, ad esempio, possiamo avere risposte precise a domande complesse, attraverso visualizzazioni, statistiche, o elaborazioni ulteriori rispetto a quelle che ci forniscono le piattaforme bibliografiche a cui siamo abituati.

Il progetto ha portato inoltre all'apertura di un ambiente dedicato ai dati aperti, [dati.inapp.gov.it](https://dati.inapp.gov.it), da cui è possibile, per tutti gli utenti, [navigare la versione in Linked open data \(LOD\) del Thesaurus Inapp](#) che comprende un corollario di termini "preferiti" per la descrizione dei temi vocazionali della ricerca dell'istituto: il lavoro, la formazione, le politiche sociali. Il Thesaurus in "LOD" presenta collegamenti anche con vocabolari elaborati da enti affini all'Inapp

come, ad esempio, Eurovoc utilizzato dall'Unione europea per indicizzare le proprie pubblicazioni. Inapp potrà così "dialogare" con altre istituzioni ed enti, anche internazionali, rispetto ai temi di studio, aumentando la propria autorevolezza nel campo.

La biblioteca Inapp sta inoltre partecipando al [Gruppo di lavoro su Wikidata GWMAB](#), per la valorizzazione di musei, archivi e biblioteche. In Wikidata sono stati implementati dei tool bibliografici, come Scholia, che, aggiornandosi automaticamente, restituiscono una grande quantità di informazioni in forma anche grafica.

"Questi tool sono in grado di elaborare informazioni in modo autonomo – spiega ancora Carlucci – andando a intercettare nuove relazioni e legami tra i dati, incrementando così la possibilità di aprirsi a gruppi di ricerca e community. Vengono ad esempio mostrate le collaborazioni con diversi autori o enti, visualizzati i temi trattati nel corso del tempo, verificata e monitorata la [presenza](#) dei nostri ricercatori e delle nostre ricercatrici nei cataloghi delle biblioteche distribuite nel mondo che diventa così sempre più vicino".

Non da ultimo, il progetto permette all'Istituto di allinearsi con quanto prevede la recente normativa europea e nazionale in tema di apertura e disponibilità di prodotti e dati della ricerca, secondo gli obiettivi del Piano triennale dell'informatica nella Pa. Insomma, il futuro è tutto da scoprire ed in Inapp si stanno gettando le basi per affrontare consapevolmente la sfida.

**V.C.**

# SISTEMI DI ACCREDITAMENTO PER LA FORMAZIONE

## ON LINE LA NUOVA VERSIONE DEL DATA BASE

È stata presentata nel corso dell'[ultimo Incontro del Board del Reference point nazionale Eqavet](#) la nuova versione del data base Accreditamento dell'Inapp che raccoglie le principali informazioni su tutti i sistemi di accreditamento per la formazione professionale di Regioni e Province Autonome e sulle strutture accreditate in Italia. L'archivio è un repository pubblico, realizzato attraverso l'integrazione dei 21 database regionali.

La nuova release, raggiungibile dalla sezione strumenti del portale Inapp, è stata ottimizzata nelle funzionalità del motore di ricerca. Navigando fra i suoi contenuti, si trovano sia le [schede regionali](#) che contengono una breve sintesi del modello di accreditamento e la normativa di ogni Regione, sia il database interattivo delle [strutture formative accreditate](#), che permette di effettuare la ricerca o per Regione e comune o per vicinanza geografica o, per campo libero. E' possibile quindi individuare i centri di formazione più vicini, verificare le tipologie di formazione per le quali i centri risultano accreditati nel sistema pubblico, reperire la documentazione sull'accREDITAMENTO della Regione di interesse.

Questa nuova versione è il risultato dello sforzo compiuto negli ultimi tempi dal gruppo di ricerca *Qualità e AccREDITAMENTO* dell'Inapp, che ha fatto sì che da strumento per la conoscenza e studio per gli addetti ai lavori, la banca dati diventasse uno strumento al servizio anche degli utenti finali, siano essi studenti, famiglie o semplicemente cittadini che vogliono conoscere le strutture che erogano formazione accreditata. Il gruppo di ricerca Inapp ha operato su tre filoni principali: il monitoraggio qualitativo dei sistemi regionali di accREDITAMENTO che ha l'obiettivo di analizzare i sistemi regionali/provinciali di accREDITAMENTO; il monitoraggio

quantitativo dei sistemi regionali di accREDITAMENTO che permette di dare contezza dei numeri degli enti accreditati su scala regionale attraverso la creazione di un database; il confronto dei dispositivi regionali con il quadro di indicatori Eqavet che ha permesso di verificare la coerenza dei sistemi di accREDITAMENTO regionali/ provinciali con le indicazioni europee.

Ad annunciare i futuri obiettivi di ricerca Daniela Carlini: "Riuscire ad aggiornare i dati in maniera continua e integrare ulteriori informazioni sulle strutture. Si tratta di obiettivi ambiziosi che presuppongono una collaborazione continua con le Regioni e con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ma che l'Inapp perseguirà nei prossimi anni allo scopo di essere sempre più efficacemente a servizio dell'utenza finale".

### Per approfondire

[Banca dati AccREDITAMENTO](#)

V.O.

### SiglatO accordo Cnel-Inapp

Il Cnel e l'Inapp [hanno sottoscritto](#), in data 18 luglio 2024, un accordo interistituzionale per promuovere e ottimizzare in maniera sistematica le rispettive azioni e competenze, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, all'istruzione e formazione professionale, al superamento del divario di genere, al contrasto dell'esclusione sociale di specifici target svantaggiati e delle persone con disabilità, alla promozione della formazione e del lavoro in carcere.

# RISTORAZIONE, TURISMO E TRASPORTI PRESENTATA L'INDAGINE INAPP SULLE PIATTAFORME DIGITALI

*Piattaforme, imprese e lavoro nel mercato della ristorazione, del turismo e dei trasporti in Italia. I risultati dell'Indagine Inapp DPS: è il titolo della giornata di lavori organizzata dall'Istituto, il 20 giugno, presso l'Auditorium Inapp e online.*

L'incontro prendeva spunto dal titolo del rapporto omonimo appena uscito (collana Inapp report, n.48) e voleva essere occasione per presentarne i risultati e discuterne i contenuti con esperti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo.

Dopo i saluti di apertura di Manuel Marocco, responsabile della struttura *Mercato del lavoro* Inapp, ha introdotto e moderato il convegno Massimiliano Deidda, responsabile dell'Indagine Inapp DPS (*Digital Platform Survey*), che ha illustrato la ricerca basata sui dati raccolti su un campione di oltre 40 mila imprese - rappresentativo delle 300 mila che impiegano 1,8 milioni di lavoratori e operano in Italia nei settori del turismo, della ristorazione e dei trasporti su gomma - con l'obiettivo di descrivere i cambiamenti intervenuti nelle imprese che utilizzano le piattaforme digitali per la vendita dei loro prodotti e servizi e di quelle che non le utilizzano.

A seguire gli interventi di [Giulio Perani](#) (Istat), [Valeria Cirillo](#) (Università di Bari), [Dario Guarascio](#) (Università Sapienza di Roma) e di [Massimo De Minicis](#) e [Francesca della Ratta Rinaldi](#), che hanno preso parte al gruppo di lavoro Inapp della ricerca. Nel pomeriggio, invece, si è svolta la tavola rotonda, moderata da Manuel Marocco alla quale hanno partecipato Fabio Primerano (Federalberghi), Luciano Sbraga (Fipe-Confcommercio) e Romano Benini (MIps – Università Sapienza di Roma).





Dall'indagine emerge che, l'utilizzo delle piattaforme di transazione è determinante per il settore terziario: le adottano per acquisire nuova clientela quasi il 20% delle aziende, percentuale che sale al 41% nel comparto del turismo. Il fatturato intermediato dalle piattaforme digitali rappresenta quasi un quinto dei ricavi nelle imprese utilizzatrici della ristorazione e dei trasporti su gomma, e intorno alla metà del giro d'affari in quelle del settore del turismo.

In particolare, il Rapporto evidenzia che: le imprese che utilizzano piattaforme digitali hanno mediamente più occupati rispetto a quelle che utilizzano canali tradizionali; l'8% delle imprese della ristorazione e del turismo fattura più attraverso le piattaforme che tramite altri canali; il 4% delle imprese della ristorazione e del turismo utilizza una sola piattaforma.

Accanto ai dati positivi emergono anche le criticità: nella ristorazione, il 68% dei contratti stipulati dalle aziende con le piattaforme prevede clausole di dipendenza per l'incasso dei pagamenti (37% nel turismo) e sette volte su dieci le condizioni contrattuali derivano dall'imposizione di clausole unilaterali. Così come unilaterali sono le richieste di modifica contrattuale da parte delle piattaforme (32% nel turismo e 20% nella ristorazione). Inoltre, un'impresa su 4 nella ristorazione non ha accesso a informazioni sulla propria clientela, una su 8 nel turismo, con possibili ripercussioni per quanto riguarda le strategie di mercato. L'indagine inoltre mette in guardia sui rischi di dipendenza tecnologica, finanziaria e sullo squilibrio di



potere nel mercato, posto che tutte le piattaforme leader sono multinazionali e non italiane.

### Per approfondire

[La videoregistrazione dell'evento e i materiali](#)

**A.T.**

## ERASMUS+ PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ A COLLOQUIO CON FRANCA FIACCO, *INCLUSION OFFICER* DELL'AGENZIA NAZIONALE ERASMUS+ INAPP

I principi di uguaglianza e inclusività occupano un posto di rilievo tra i valori fondanti dell'Unione europea. Il Programma Erasmus+ da sempre è impegnato a garantire pari opportunità e accesso per tutti alle possibilità offerte, attraverso le sue azioni chiave. Nell'ambito del Quadro europeo per l'inclusione, la Commissione europea ha chiesto alle Agenzie nazionali di nominare un *Inclusion officer*, a cui affidare la pianificazione e l'implementazione di una Strategia pluriennale proprio per promuovere quella che nell'attuale fase di programmazione è diventata una delle priorità orizzontali del Programma Erasmus+, l'inclusione e la diversità.

Franca Fiacco, ricercatrice Inapp, è stata incaricata a ricoprire questo ruolo per l'Agenzia nazionale Erasmus+ Vet, che opera all'interno dell'Inapp.

### Con lei facciamo il punto sul Piano strategico per l'Inclusione e la diversità Erasmus+.

Il Piano è stato varato nel 2022 con l'obiettivo di ampliare la platea di partecipanti con minori opportunità e favorire l'adesione di nuovi organismi che non hanno esperienza di partecipazione al Programma nell'ambito del settore dell'Istruzione e della Formazione professionale (Vet), adoperandosi per rimuovere gli ostacoli e per supportare i beneficiari nel delicato compito di identificare e motivare alla partecipazione questi target.

Si basa su 3 linee di intervento: la prima si concentra su una più efficace e pervasiva strategia di comunicazione, campagne di comunicazione *easy reading*; coinvolgimento di testimonial ed esperti; giornate informative ed organizzazione e partecipazione alle attività di formazione e cooperazione con le altre Agenzie nazionali. La seconda mira a favorire un maggior dialogo, scambio e collaborazione con le organizzazioni beneficiarie che lavorano con e per il target dei *fewer opportunities*, con gli *Inclusion officer* delle Agenzie nazionali Erasmus+ italiane (Inapp,



Indire e Aig), e con i dipartimenti Inapp che si occupano di questi temi. La terza interviene invece su una più mirata assistenza tecnica e consulenza ai beneficiari, sia in fase progettuale che in corso d'opera, per aiutarli a raggiungere gli obiettivi prefissati, e ai valutatori delle candidature di progetto per sensibilizzarli al riconoscimento del valore aggiunto delle proposte presentate a valere sulla priorità trasversale dedicata.

### E il ruolo dell'*Inclusion officer* quale è?

Tenere alta l'attenzione su questi temi, attuare misure di sensibilizzazione sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia formando lo staff, i valutatori e i potenziali *applicant*. Assicurarsi che l'Agenzia adotti comportamenti e pratiche inclusive nello svolgimento delle sue attività, organizzare eventi nazionali e transnazionali per accendere l'attenzione sui temi legati all'inclusione e alla diversità. Monitorare, e laddove possibile, misurare il livello di Inclusione raggiunto. Collaborare con la Commissione europea e con le altre Agenzie per accrescere l'inclusività del Programma.

### Inclusione e diversità sono sinonimi di una stessa realtà o ci sono delle differenze?

In ambito europeo è emersa una disomogeneità di significato rispetto a questi termini che evidenzia sensibilità e attenzioni differenti nei territori in cui il Programma Erasmus+ è operativo. Proprio per questo Erasmus+ è stato

identificato per veicolare concetti comuni e condivisi da trasferire e promuovere in tutti gli ambiti coperti dal Programma: scuola, IFP, Università, Educazione degli adulti, Sport e Gioventù.

Per capire bene cosa si intenda con i due termini che identificano la priorità, possiamo dire che, la diversità riguarda la composizione di una società. Si tratta di riconoscere le differenze tra gli individui per età, genere, etnia, religione, disabilità, orientamento sessuale, istruzione o nazionalità. Il presupposto è che ogni cittadino dispone di un diverso insieme di pensieri, convinzioni e idee che offre prospettive nuove nel contesto in cui vive e lavora. L'inclusione invece riguarda la valorizzazione e il rispetto delle persone di ogni provenienza e accettare le caratteristiche che le rendono uniche inclusa la disabilità.

### **Come risponde il programma Erasmus+ a queste sfide?**

Facendosi strumento e chiedendo a chi opera nel Programma di farsi promotore di questi valori adottando comportamenti e pratiche inclusive e non discriminatorie. Impegnando tutti gli attori a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione al Programma e l'accesso ad una Istruzione Formazione di qualità che devono essere aperte a tutti i cittadini dell'Unione.

### **Qualche dato concreto sull'impatto del programma?**

A livello nazionale, grazie all'attenzione e all'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Agenzia Inapp avviato già dalla prima fase del Programma, abbiamo assistito ad un trend in crescita nel numero di partecipanti, discenti e staff *fewer opportunities* alle mobilità finanziate dal Programma, passando da un 10,7% nella prima fase di Erasmus+ ad un 26% nel primo triennio di questa programmazione.

**Il 24 e 25 Giugno, l'Agenzia nazionale Erasmus+ VET ha organizzato un evento transnazionale dedicato all'Inclusione denominato *Networking to promote Inclusion and diversity in Erasmus+ VET Mobility and partnership*.**

### **Quali risultati sono stati raggiunti?**

Si è trattato di un seminario di contatto, organizzato allo scopo di stimolare la progettazione di nuove proposte e di

favorire il networking fra organismi per aumentare il numero di giovani e di professionisti con minori opportunità che partecipano alle attività di mobilità finanziate e, al contempo, progettare strumenti e percorsi educativi dedicati.

È stato organizzato in tre workshop corrispondenti a tre tematiche collegate alle azioni chiave: Accesso alla mobilità per gruppi target con disabilità cognitive, sensoriali e fisiche; Inclusione dei rifugiati, in particolare degli Ucraini; Inclusione digitale.

Si è partiti dal proporre esperienze di progetto concrete affinché ispirassero nuove idee. Ci siamo accorti, ad esempio, che a livello comunitario ci sono davvero poche iniziative finanziate sui primi due temi. Inoltre, spesso i beneficiari tendono a progettare iniziative dedicate in modo esclusivo al target di individui con disabilità riducendo la portata inclusiva del progetto. Abbiamo allora proposto un esempio di mobilità pienamente inclusivo in cui la stessa candidatura ha coinvolto, con le dovute specificità, entrambi i target.

Anche le esperienze di progetti dedicati ai rifugiati ucraini, per i quali la Commissione ha varato una Priorità specifica, sono piuttosto rare nonostante siano molti i rifugiati ospitati nei paesi dell'Ue (121 progetti presentati in tutta Europa, di cui 27 finanziati dal 2022 ad oggi). Attraverso il progetto di ispirazione presentato abbiamo favorito la riflessione e lo scambio su nuove idee a valere su questa Priorità.

Infine, in merito al tema del digitale collegato a quello dell'inclusione, si è voluto sottolineare come queste tecnologie possano essere utilizzate per supportare l'accesso all'istruzione per gli studenti con minori opportunità ma anche in che modo le disuguaglianze digitali esistenti possano compromettere l'equità e l'inclusione, in particolare per i gruppi target più svantaggiati.

Al termine della tre giorni di lavori sono state ben nove le idee progettuali sviluppate, che ci auguriamo vedano la luce nei prossimi bandi.

### **Per approfondire**

[Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità – AN E+ Inapp](#)



## L'ombra lunga sul presente e sul futuro delle donne in Italia. Disparità di genere nel mercato del lavoro e nel sistema pensionistico

DEIDDA MASSIMILIANO, BOCHERINI SARA

Roma, Inapp, 2024 (Inapp Paper, n. 51)

Il filo conduttore del paper è la ricostruzione delle tappe fondamentali che hanno condotto il mercato del lavoro e il sistema pensionistico ad assumere l'assetto attuale: regole, quantità e qualità dell'occupazione e sicurezza sociale. Si tratta di megatrend che non sono esogeni al sistema, ma sono il risultato di scelte, decisioni e interazioni tra di esse, il cui effetto che registriamo non può essere considerato l'unico esito possibile della trasformazione della società, dell'economia e dei diritti negli ultimi decenni. Il focus principale è il divario di genere nel sistema pensionistico italiano che, malgrado la crescita dell'età media di pensionamento delle donne, si traduce in redditi pensionistici inferiori, risultato del gap di condizione occupazionale e salariale durante l'età lavorativa, che determina contribuzioni basse e non continuative, su cui si basa il calcolo del diritto alle prestazioni maturato dalla popolazione femminile. L'obiettivo del lavoro è quello di affrontare in un'unica lettura due problemi strutturali legati fra loro: la transizione demografica e quella occupazionale, causate dalla nuova divisione internazionale del lavoro e dalla ricerca di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, che non possono andare a detrimento del futuro delle giovani generazioni di donne, in particolare.



## Neet in Europa e nel mondo: 289 milioni di giovani al centro delle sfide del nostro tempo

D'AMICO TIZIANA

Roma, Inapp, 2024 (Inapp Paper, n. 50)

Dal 2015, la riduzione del numero dei Neet è tra gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. A livello globale ammontano a oltre 289 milioni, ma dati che consentano di effettuare valutazioni quali-quantitative provengono prevalentemente dall'area Ocse, dove l'Unione europea primeggia, grazie alle rilevazioni trimestrali dell'indagine campionaria sulle forze lavoro (EU-LFS). Lo studio si prefigge l'obiettivo di trattare il tema in oggetto in una prospettiva comparativa di carattere internazionale. Rivolgendo lo sguardo alle economie emergenti, si vuole valutare se, e in che misura, spunti utili alla formulazione di nuovi interventi possano provenire anche da contesti ed esperienze molto distanti dalle realtà nazionale ed europea. Inoltre, si vuole valutare se, a distanza di trent'anni dalla sua adozione, l'ombrello concettuale dell'acronimo Neet, alla luce dell'evoluzione del fenomeno e dei risultati prodotti dalle misure sin qui adottate, non rischi di manifestare i limiti di un eccesso di semplificazione.



## Riflessioni sulla qualità del lavoro autonomo, fra aspetti regolativi ed evidenze empiriche comparate

DELLA RATTA-RINALDI, FRANCESCA

Roma, Inapp, 2024 (Inapp Report, n. 49)

Il Rapporto propone una riflessione sulla qualità del lavoro delle figure ibride del lavoro autonomo, tenendo conto sia delle diverse classificazioni statistiche e giuridiche, sia dell'eterogeneità delle forme di tutela presenti in Europa. L'obiettivo perseguito in questo volume è, quindi, quello di tentare di ampliare la riflessione sullo status in employment, tenendo conto dei contesti produttivi, dell'organizzazione del lavoro, ma soprattutto di quei

presupposti organizzativi in grado di generare differenti livelli di qualità del lavoro. L'analisi, realizzata in ottica comparata, oltre al caso italiano, propone quello di Grecia, Finlandia e Francia, Paesi che si caratterizzano per un'elevata percentuale di lavoratori autonomi o per la presenza di indicatori analitici sul tema. A corredo della trattazione statistica viene presentata un'analisi comparata delle forme di tutela previste negli stessi Paesi, con la finalità di mettere in risalto l'eterogeneità delle condizioni degli autonomi, in particolare rispetto al caso italiano.



### Dinamiche di sviluppo della pianificazione sociale: ruolo degli ambiti sociali territoriali e nuove sfide

D'EMILIONE MATTEO, GIULIANO GIOVANNINA ASSUNTA, RANIERI CRISTIANA, TOMEI GABRIELE

Roma, Inapp, 2024 (Inapp Report, n. 47)

Sulla base di quanto è risultato nell'ambito dell'indagine dedicata al processo di attuazione delle misure di contrasto alla povertà condotta dall'Inapp nel 2022, in questo volume si riportano le principali evidenze che riguardano proprio le dinamiche di cambiamento (o meno) della pianificazione sociale, attraverso la raccolta strutturata di informazioni rilevate da coloro che a vario titolo ricoprono ruoli operativi e di gestione all'interno degli Ambiti territoriali sociali, sedi principali della programmazione locale. Gli elementi raccolti vanno nell'ottica di offrire una lettura di quel sistema previsto dal Piano nazionale delle politiche sociali in cui ci si prefigge di "sostenere una logica complessiva di sviluppo dei servizi, nei vari Ambiti in cui attualmente si articola la programmazione" attraverso un approccio fondato sulla valorizzazione delle persone prese in carico da un sistema sempre più orientato alla promozione della partecipazione e, dunque, dello sviluppo della democrazia.

### Smart working, tempi di vita e del lavoro e riequilibrio demografico dei territori

CORAZZA LUISA, DI SALVATORE LUCA, TANTILLO FILIPPO, ZUCARO ROSITA (A CURA DI)

Roma, Fondazione Giacomo Brodolini, 2024 (Quaderni della Fondazione Giacomo Brodolini. Itinerari del diritto e relazioni di lavoro; 66)

Il volume raccoglie una prima serie di risultati dell'attività dell'Osservatorio sull'impatto dello smart working sul mercato del lavoro e le aree interne, costituito da Inapp e Centro ArIA (Centro di ricerca per le Aree Interne e gli Appennini) nel 2022. L'obiettivo delle ricerche condotte dall'Osservatorio è analizzare i mutamenti del rapporto tra lavoro e territorio derivanti dalla diffusione di forme di lavoro agile.

(Volume scaricabile online dal Catalogo della [Biblioteca Inapp "Vincenzo Saba"](#))







# INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP  
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

## Presidente

NATALE FORLANI

## Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno VIII, N.6/7 - 2024

[inappnews@inapp.gov.it](mailto:inappnews@inapp.gov.it)

### Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

### Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

### Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

### Credits fotografici

Inapp

### Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO  
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE  
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO  
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334  
C.F. 80111170587 | [protocolloinapp@pec.it](mailto:protocolloinapp@pec.it)

[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)

